

Maestra positiva, due classi isolate «Lo abbiamo saputo da Facebook»

► In quarantena i bimbi di una scuola materna di Farra di Soligo, sotto accusa la comunicazione dal sindaco: «L'importante è mantenere la calma»



ANTINFLUENZALE
Saranno 210mila le dosi di vaccino che verranno distribuite ai trevigiani nelle prossime settimane con una campagna mirata a coprire in primis i soggetti deboli e più a rischio

le persone impegnate nelle associazioni di volontariato. I bambini tra i 6 mesi e i 6 anni o con più di 6 anni affetti da gravi patologie, infine, saranno convocati dai loro stessi pediatri. Le persone impegnate in attività come scuole e amministrazioni pubbliche, così come le forze dell'ordine, faranno invece riferimento alle sedi vaccinali del servizio Igiene e sanità pubblica dell'Usl.

Mauro Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



dividuare con certezza la soglia sotto la quale non avviene il contagio cambierebbe in modo drastico la gestione delle quarantene. Non è una cosa da poco se si pensa che ad oggi sono 2.096 i trevigiani in isolamento, compresi 611 positivi e 1.327 contatti di persone colpite dal coronavirus. I positivi con bassa carica

IL CASO

FARRA DI SOLIGO Maestra positiva: due classi della scuola d'infanzia di Farra di Soligo finiscono in quarantena. Il nuovo caso di contagio ha colpito i bambini dell'asilo. Due classi su quattro saranno costrette a interrompere le lezioni. È il sindaco Mattia Perencin ad avvisare la popolazione con un post su Facebook. «Seguiamo la situazione con un minimo di apprensione, ma è importante mantenere la calma». Ma alcune mamme non ci stanno. «Non possiamo venir a sapere cose di questo rilievo da Facebook».

LA VICENDA

Ieri una delle maestre dell'asilo dell'infanzia ha segnalato di essere risultata positiva al Covid. La comunicazione è arrivata nel tardo pomeriggio al sindaco da parte dell'azienda sanitaria. A quel punto Perencin ha cercato di dare un'informazione ufficiale. Che, forse, sarebbe spettata alla scuola. «L'insegnante sta fisicamente bene, non manifesta sintomi particolari, ma in questo caso scattano delle procedure lievemente diverse, perché ci troviamo di fronte a bambini sotto i sei anni» informa Perencin. Oggi e giovedì gli alunni saranno sottoposti al tampone antigenico e, se risultasse positivo, successivamente al molecolare. Due insegnanti lo hanno già fatto e sono risultate negative, ma rimangono comunque in isolamento fiduciario. Altre due insegnanti sosterranno il test oggi. I bambini delle classi interessate rimarranno comunque in quarantena fino al 14 ottobre, così come prevede il protocollo anti Covid. «I bambini dell'asilo non portano la mascherina e dunque sono in teoria più esposti al contagio. Per questo, nel caso specifico, è previ-



I PROVVEDIMENTI I bambini delle due classi verranno sottoposti a tampone, in ogni caso rimarranno 14 giorni in quarantena

sta comunque la quarantena». Il sindaco chiede alla popolazione di continuare a mettere in atto comportamenti responsabili e di mantenere la calma. «Sono in contatto con l'Usl e darò ulteriori aggiornamenti nei prossimi giorni. Capisco la preoccupazione e nel limite del possibile chiedo di mantenere la calma in quanto l'azienda sanitaria ha avviato tutti i protocolli del caso

«PERCHÉ L'ISTITUTO NON CI HA AVVISATO? INFORMAZIONI COSÌ IMPORTANTI DEVONO ARRIVARE ATTRAVERSO CANALI UFFICIALI»

contattando le famiglie interessate».

I MALUMORI

Sui social però monta la polemica: i genitori affermano di non essere stati avvisati. «Perché devo venire a sapere queste importanti informazioni da Facebook o dalle chat e non da canali ufficiali? - scrive una mamma - Ho già segnalato il problema alla segreteria dell'istituto lasciando nome, telefono e mail, ma non si è risolto nulla. Scopro stasera da Facebook che domani mia figlia non va a scuola, ma a fare il tampone». Ma il sindaco precisa che l'informazione nasce dall'esigenza che non vengano veicolate notizie distorte e che sarà l'Usl ad avvisare le famiglie. Ma l'insofferenza dei

genitori pare motivata dal fatto che la scuola non ha avvertito né del caso di positività e neppure della quarantena. «Le segnalazioni - conclude - le faccio alla scuola che ad oggi non ha informato neanche me». Il sindaco chiede la collaborazione delle famiglie perché l'autunno su questo fronte si preannuncia caldo. «Non sarà né il primo caso né l'ultimo, ormai dobbiamo convivere con il virus e con le misure di contenimento».

I CONTROLLI

È terminato intanto il giro di test rapidi effettuato al Cerletti, esperimento pilota con il nuovo strumento brevettato dal dottor Rigoli. L'esito è stato davvero soddisfacente. «Per fortuna sono tutti negativi - ha commenta-

to soddisfatto il direttore generale dell'Usl 2, Francesco Benazzi - le procedure sono durate due giorni e l'esito ha consentito di evitare la quarantena. Ci conforta sapere che in questo modo ridurremo le assenze precauzionali al minimo indispensabile. Purtroppo non è una procedura applicabile sotto i 6 anni. Per i piccoli, secondo le linee guida ministeriali, questa prassi non è possibile perché a scuola non indossano le mascherine e con maggiore difficoltà rispettano il distanziamento. I bambini saranno sottoposti ai test regolari tra oggi e domani ma, per precauzione, dovranno comunque restare a casa 14 giorni».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Difendersi dalla pandemia: Rigoli stasera all'ex Pime



LA TAVOLA ROTONDA oggi pomeriggio nella sede Usl di Preganziol

IN PROGRAMMA DEL CONVEGNO ORGANIZZATO DA CITTADINANZATTIVA CON TESTIMONIANZE DI MEDICI E GIOVANI

mitazioni contro il Covid-19, saranno pochi i posti disponibili in sala (su prenotazione).

Dopo il confronto con i tre esperti, sono previste le testimonianze di Luigi Colusso (medico e psicoterapeuta), di Giuseppe Possagnolo (presidente dell'impresa sociale cooperati-

va Castel Monte di Montebelluna) e di Daniele Mazzon (presidente della Consulta Provinciale degli Studenti di Treviso). Il racconto della loro esperienza sarà il valore aggiunto dell'incontro. Colusso parlerà del mondo degli anziani e della sofferenza legata a malattia e lutti; Possagnolo, per la sfera socio-sanitaria, spiegherà l'attività con le ambulanze all'interno delle Usls e altri servizi di accudimento e presa in carico delle persone messi in atto dalla cooperativa Castel Monte anche nel tempo della quarantena; Mazzon infine, della Consulta degli Studenti, potrà narrare il punto di vista dei più giovani, spesso accusati dall'opinione pubblica di irresponsabilità e menefreghismo. «Il giornalista Mattia Losi del "Il Sole 24 ore" nel suo recente libro "La prossima pandemia" - cita gli organizzatori del convegno - ha scritto "che la domanda non è se, ma quando?". Secondo lui, infatti, "l'arrivo della nuova pandemia è una certezza. Come sarà, e quando dovremo affrontarla, è invece impossibile da prevedere. Eppure, dobbiamo prepararci a farlo: subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

PREGANZIOL Prevenzione e sicurezza sanitaria ai tempi della pandemia. Sono i temi al centro dell'incontro in programma oggi pomeriggio alla sede Usl ex Pime di Preganziol, durante il quale interverranno, assieme al virologo Roberto Rigoli, al filosofo Giuseppe Goisis a Francesco Rocco, di Cittadinanza Attiva, operatori che hanno assistito direttamente i malati di Covid-19. La serata parte da un concetto: quello secondo il quale ogni due anni virus e batteri contagiano migliaia di persone nel mondo e che servono azioni di contrasto forti e congiunte.

A prendere parola per primi saranno i relatori: il prof. Giuseppe Goisis (filosofo politico, già professore all'Università Ca' Foscari di Venezia), il dott. Roberto Rigoli (Direttore di Microbiologia e Virologia dell'ospedale Ca' Foncello-Ulss 2 Marca Trevigiana), moderati da Francesco Rocco di Cittadinanza Attiva Treviso, l'associazione che si occupa dei diritti delle persone. A causa delle li-

potrebbero non finire più in quarantena? È una delle ipotesi. Gli esiti dello studio dovrebbero essere presentati entro fine anno. Nel frattempo non si abbassa la guardia contro l'epidemia. Anzi, è sempre più alta. Ieri purtroppo la Marca ha contato un altro decesso legato al Covid. Un anziano di 81 anni, già colpito da altre patologie, è mancato in una casa di riposo del distretto di Asolo dopo essere risultato positivo. Salgono così a 353 i decessi legati al coronavirus registrati nella Marca negli ultimi sette mesi, cioè dall'inizio dell'epidemia, esplosa alla fine dello scorso febbraio. Anche ieri sono state individuate 53 nuove positività. I ricoveri in ospedale, però, rimangono sostanzialmente stabili. Sono 39 le persone colpite dal virus che hanno bisogno di cure ospedaliere: un paziente è ricoverato in Terapia intensiva a Treviso, altri 18 tra Malattie infettive e Medicina d'urgenza, sempre al Ca' Foncello, 10 sono nell'ospedale principale di Vittorio Veneto e altri dieci sono ricoverati nell'ospedale di comunità della stessa Vittorio Veneto.

M.Fav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA